



galleria editalia
QUI arte contemporanea

scordia

dipinti dal 1950 al 1965

Inaugurazione della mostra mercoledì 15 maggio 1985, dalle ore 19.

La mostra resterà aperta fino al 29 giugno.

00186 roma - via del corso, 525 (piazza del popolo) tel. (06) 3610246.

n. **99**

terza realtà

Caro Scordia,

le ragioni che mi hanno indotto a scegliere con te le opere di questa esposizione, mi rendo ora conto che, se sono sì le ragioni stesse della tua pittura e della sua attualità, sono anche le ragioni che già rintracciavo nella mia nota critica di tre anni fa.

« Tra flusso o stato di realtà (fuori) e flusso o stato di emozione (dentro), Scordia — scrivevo allora — ha

posto uno specchio a due facce: il quadro, su cui avviene (da dentro) la pressione dell'immagine, e (da fronte) l'impedimento ad essa della materia, del colore, e di tutte le contraddette convenzioni geometrico-spaziali. Facendosi perno della tensione tra fenomeno e linguaggio, Scordia riusciva fin dagli anni cinquanta a non farsi incastrare nella tenaglia del dibattito astrattismo-realismo, ed anche a cautamente guardare alle precedenti



« Emblema », 1960



« Grande frammento », 1964

« Gorgone n. 2 », 1962 ▶



esperienze cubiste o a quelle contemporanee dell'*action painting*, dimostrando un originale ed autonomo modo di lavorare nella pittura facendone la terza realtà.

« Nelle prime opere "figurative" assoggettava gli elementi figurali in zone cromatiche (la pittura è corpo che divora e dissocia la realtà, come avviene d'altronde nel moto della coscienza); poi il progressivo fagocitamento dell'immagine, nei piani-massa di colore, fino a riuscire a dare questi schermi andamentali e materiali dell'impatto di realtà e passione. Ha ottenuto questo "massimo" poiché Scordia ha lasciato compiersi di continuo il terribile impatto, ed ha lasciato che esso forzasse — sul campo di questa terza realtà che è il quadro — ogni precedente regola.

« La realtà e l'immagine tanto tornano ad attirare le nuove generazioni, non meno del gesto selvaggio che quasi sempre ne lascia affiorare ombre: ma appare condizione tipica una specie di impotenza a una loro sintesi...

« Scordia appare attualissimo, perché ha lasciato al di là e al di qua del quadro le due realtà esterna ed interna, e purtroppo le rimanda entrambe reciprocamente lacerate ».

Sembrirebbe — e ciò è avvenuto inconsapevolmente — che da questo testo, da quel mio ripensare allora il tuo lavoro in una unità necessaria oltre i tempi diversi, siano usciti, come necessario « insieme », questi quadri. E come Bagnanti (1951) è necessario a Arabo normanno (1960) e a Grande frammento (1964) così Donna in cucina (1954) è necessaria a Dicembre (1959) a Gorgone (1962) e a Anno nuovo (1964): unità che non è certo del pensiero che l'aveva pensata (o del testo che l'aveva intravista). Unità che è già tutta in quel quadro del '51 che ho tanto insistito che si « rivedesse »: perché, definito neo-cubista, neo-cubista non è, ma porta — come avverrà con altri segni in altre opere — i segni della pittura a costituire quella terza realtà, su cui si tendono esteriorità e interiorità.

SIMONETTA LUX

zione internazionale di Nuova Delhi, di Dublino, di Losanna e a mostre di arte italiana contemporanea a Parigi, Londra, New York, Sidney, Praga, Copenhagen, Johannesburg, Tunisi, Cannes. A partire dal 1947 ha soggiornato a lungo in Argentina, Inghilterra, Francia. Viaggi di studio in Spagna, Egitto, Grecia, Stati Uniti, Iran. Nel 1977 è stata allestita una sua vasta mostra antologica a Roma a Palazzo Barberini, Ente Premi Roma. Nel 1979 altra mostra antologica al Padiglione d'arte contemporanea di Ferrara e alla Pinacoteca di Macerata.

Sue opere si trovano nelle gallerie d'arte moderna di Roma, Venezia, Firenze, Buenos Aires, Cordoba, Skopje; nel Museum of Fine Arts di Richmond (Virginia - USA), nella New South Wales National Gallery di Sidney, nel Museo del XX Secolo di Vienna, nel Museo Narodowego di Varsavia, nella Hirschorn Collection di Washington, nelle raccolte civiche di Spoleto, Bari, Macerata, Faenza.



« Bagnanti », 1951

ANTONIO SCORDIA è nato a Santa Fè (Argentina) nel 1918. Vive a Roma dall'infanzia. Ha iniziato a esporre nel 1945. Ha tenuto numerose esposizioni personali a Roma, Milano, Buenos Aires, Los Angeles, Vienna, Graz, etc. E' stato invitato alla Biennale di Venezia con sale personali nel 1956 e nel 1964 e con gruppi di opere nel 1952, 1954, 1958.

Ha partecipato alle maggiori rassegne di arte internazionale quali la Biennale di San Paolo del Brasile, la Biennale di Tokio, l'esposi-



orario della galleria: tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20
chiusa la domenica e il lunedì mattina

Tip. Cromac - Roma